

Le tante facce del prisma-famiglia

Come accompagnare le coppie dopo la celebrazione del matrimonio

di Maria Antonietta e Sandro Pintore

Per Papa Francesco la realtà della famiglia è più simile a un prisma che a una sfera. Il prisma ha diverse facce, non tutti suoi punti sono equidistanti dal centro. Ha anche pareti lisce e spigoli più o meno appuntiti. La sfera è tutta liscia, senza spigoli, con ogni punto equidistante dal centro.

Affrontare le tematiche familiari significa più che mai avere a che fare con le tante facce di un prisma: separati, divorziati, conviventi, unioni civili, coppie di fatto, coppie omosessuali, la debolezza della figura paterna, le violenze e gli abusi su donne e bambini, la tratta dei minori, le droghe, l'alcolismo, la ludopatia, la dipendenza da social network che impedisce il dialogo in famiglia e ruba il tempo libero alle relazioni interpersonali, le varie teorie tra cui quella del gender, la conciliazione tra famiglia e lavoro, il lavoro che non c'è, una grave malattia, la vecchiaia, la morte di una persona cara, le guerre, l'immigrazione.

Tra le sfide più vecchie, con cui la pastorale familiare continua a confrontarsi, c'è l'incidenza della crisi di fede nella vita familiare. Nel contesto odierno, si riscontra la grande difficoltà nel promuovere la bellezza dell'amore autentico, realmente contrassegnato dalla riscoperta delle piccole cose. La fluidità dei rapporti, le facili compensazioni, l'immediato accesso, anche per i più giovani, al mondo della sessualità, hanno il potere di compromettere, a volte anche in modo permanente, il futuro della coppia stessa.

I Padri Sinodali concordano sul fatto che la complessa realtà sociale e le sfide che la famiglia oggi è chiamata ad affrontare richiedono un maggiore impegno e un maggiore coinvolgimento di tutta la comunità cristiana per la preparazione delle coppie al matrimonio, privilegiando la testimonianza delle stesse famiglie, oltre che di un radicamento della preparazione al matrimonio nel cammino di iniziazione cristiana, sottolineando il nesso del matrimonio con il battesimo e gli altri sacramenti.

I primi anni di matrimonio sono un periodo vitale e delicato durante il quale le coppie crescono nella consapevolezza delle sfide e del significato del matrimonio. Di qui l'esigenza di un accompagnamento pastorale che continui dopo la celebrazione del sacramento (cf. *Familiaris Consortio*, parte III).

Per dare risposte alle varie esigenze delle famiglie, già da qualche anno, l'Ufficio Nazionale per la Pastorale Familiare, unitamente a quello Catechistico, lavorano in modo organico su una proposta catechistica di tipo catecumenale: questa tende ad un cammino di accompagnamento per le coppie, parallelamente ai propri figli, per la ricezione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

A livello diocesano l'Ufficio di Pastorale Familiare, da alcuni anni, cura i percorsi formativi per coppie referenti parrocchiali per la pastorale della famiglia e percorsi di fede in preparazione al sacramento del matrimonio guidati da coppie di sposi e sacerdoti, col coinvolgimento anche del Centro Famiglia.

La proposta è quella di camminare insieme per uniformare i percorsi in preparazione al matrimonio, promuovere gruppi famiglia per vivere la spiritualità familiare e sensibilizzare altre famiglie.

Se la Chiesa è lumen, luce, perché sul suo volto si riflette la luce di Cristo, che è *Lumen gentium* (LG, 1), anche la famiglia cristiana, immagine della Trinità, è fiaccola che illumina il cammino di tanti con la sua coraggiosa testimonianza di fede, pazienza, carità, speranza nella vita di tutti i giorni, lì dove il Signore la vuole.

da *L'Ortobene* del 16 novembre 2014